



BILANCIO DI ESERCIZIO 2015

CONFART LIGURIA – Consorzio di Garanzia Fidi
Registro delle Imprese e C.F. n.80043330101
CCIAA di GENOVA REA n.230090
RELAZIONE SULLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2015

Signori Consorziati,

l'anno appena trascorso è stato fortemente caratterizzato da instabilità ed incertezza sia sul piano geo-politico che, di conseguenza, su quello finanziario e macroeconomico.

Nel suo documento "Global Prospects and Policy Challenges" il Fondo Monetario Internazionale afferma: "la ripresa globale si è ulteriormente indebolita a fronte di un aumento delle turbolenze finanziarie e di un calo dei prezzi degli asset" e fa notare come "dopo un «inatteso» rallentamento dell'attività economica mondiale a fine 2015 ci sia stato un ulteriore indebolimento a inizio 2016." Per questo il FMI taglia le sue stime di crescita per il 2016 e il 2017 a, rispettivamente, un +3,4% e un +3,5%.

Anche l'OCSE nel suo documento Interim Economic Outlook di febbraio 2016 ha tagliato le stime di quasi tutte le maggiori economie rivedendo al ribasso il tasso di crescita del PIL mondiale, che nel 2015 ha fatto registrare un +3%, sia per il 2016 (+3%) che per il 2017 (+3,3%). Secondo l'OCSE "nel 2016 l'espansione del PIL globale è prevista essere non più alta che nel 2015, che di per se' aveva segnato il ritmo di crescita più lento degli ultimi cinque anni: la crescita sta rallentando in molte economie emergenti con una ripresa molto modesta nelle economie avanzate e bassi prezzi che deprimono gli esportatori di materie prime; il commercio e gli investimenti restano deboli; la debole domanda sta portando a una bassa inflazione e a una crescita inadeguata di retribuzioni e occupazione". "Anche i potenziali benefici del crollo del prezzo del greggio" – sottolinea l'OCSE a proposito dell'Eurozona – "sono stati inferiori al previsto, così come i bassissimi tassi di interesse e l'euro debole devono ancora portare a un solido rafforzamento degli investimenti. In molti paesi dell'Eurozona, inoltre, l'alto indebitamento del settore private e gli alti livelli di sofferenze bancarie restringono il canale creditizio della trasmissione della politica monetaria.

Sarà inoltre difficile il processo di riequilibrio dell'economia cinese, che si trova di fronte la volatilità di tassi di cambio e borse e l'incertezza sulla reazione delle autorità agli sviluppi futuri". Gli Usa, da parte loro, rischiano una frenata una volta raggiunta la piena occupazione, a meno che una crescita sostenuta dei salari non risollevi l'inflazione.

"Una risposta politica collettiva più forte è necessaria per rafforzare la domanda", avverte l'OCSE, "la politica fiscale è ora recessiva in molte grandi economie, il ritmo delle riforme strutturali ha rallentato". In questo contesto, conclude l'OCSE, la politica monetaria delle banche

centrali deve restare "molto accomodante" e occorre "un impegno per aumentare collettivamente gli investimenti pubblici" il che "stimolerebbe la domanda restando su un percorso di sostenibilità fiscale".

Per quanto riguarda le principali economie dell'Eurozona, la revisione al ribasso del PIL più dura spetta alla Germania: +1,3% nel 2016 e +1,7% nel 2017 (i dati di novembre prevedevano un +1,8% nel 2016 e un +2% nel 2017) dopo un +1,4% nel 2015. Regge bene, invece, la Francia che, dopo un'espansione dell'1,1% lo scorso anno, è vista in crescita dell'1,2% nel 2016 e dell'1,5% nel 2017, in entrambi i casi un taglio delle stime di appena lo 0,1%.

Sono invece state riviste al ribasso le previsioni sulla crescita del PIL italiano, stimato in espansione dello 0,6% nel 2015 e dell'1% nel 2016. Invariata la previsione di una crescita dell'1,4% nel 2017

Secondo i dati contenuti nel Bollettino Economico n.2/2016 della Banca d'Italia nel quarto trimestre del 2015 il PIL dell'area dell'euro è cresciuto allo stesso ritmo del terzo (0,3 per cento sul periodo precedente). Il principale stimolo all'espansione del prodotto è stato determinato dalla domanda interna, sospinta in particolare dall'accelerazione degli investimenti e dei consumi pubblici, nonché dal nuovo aumento della spesa delle famiglie. L'interscambio con l'estero ha contribuito negativamente alla crescita del pro-dotto riflettendo, come in estate, un incremento delle esportazioni più contenuto rispetto a quello delle importazioni.

“La ripresa lenta dell'Eurozona è un importante fattore che pesa sulla ripresa globale e lascia l'Europa vulnerabile agli shock globali.” – afferma l'OCSE - “Una preoccupazione centrale è il rischio che l'area euro resti impantanata in una bassa crescita, una bassa inflazione e una fiducia nelle prospettive di medio termine troppo debole per generare investimenti più alti e le innovazioni e riallocazioni che rafforzerebbero la produttività e la crescita dell'occupazione. Tale congiuntura può creare interazioni negative con il settore bancario, come sottolineato dal recente brusco crollo dei prezzi dei titoli delle banche europee le cui azioni, nelle ultime settimane, hanno toccato quotazioni basse quasi come quelle osservate durante la crisi finanziaria nel 2009”.

Le prime sei settimane del 2016 sono state "un periodo eccezionalmente negativo" per i mercati finanziari e sussistono "concreti rischi di instabilità finanziaria, in particolare per i mercati emergenti".

Il Bollettino Economico n.2/2016 di Banca d'Italia evidenzia che in marzo nell'Eurozona l'inflazione al consumo sui dodici mesi si è attestata su valori nulli (da -0,2% in febbraio). All'accentuarsi della caduta dei prezzi dei beni energetici si è accompagnata la perdurante debolezza dell'inflazione di fondo – aumentata all'1,0% (dallo 0,8% in febbraio) – che risente di margini ancora ampi di capacità produttiva e occupazionale inutilizzati. Nelle proie-

zioni degli esperti della BCE diffuse in marzo, l'inflazione si manterrebbe molto contenuta nella media di quest'anno (0,1% da valori nulli nel 2015).

Nella riunione tenutasi all'inizio dello scorso marzo il Consiglio direttivo della BCE ha adottato nuove misure monetarie espansive tra cui: (a) una riduzione di 5 punti base del tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e di quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale (rispettivamente a zero e 0,25%) e di 10 punti base del tasso sui depositi presso l'Eurosistema (a -0,40%); (b) l'ampliamento degli interventi mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli (*Expanded Asset Purchase Program*, APP) dagli attuali 60 a 80 miliardi di euro; (c) l'inclusione di obbligazioni *investment grade* denominate in euro emesse da società non bancarie situate nell'area dell'euro tra le attività ammissibili nell'ambito dell'APP, nel quadro di un nuovo programma di acquisto di titoli del settore societario (*Corporate Sector Purchase Program*, CSPP); (d) quattro nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO2) con durata pari a quattro anni e a condizioni molto vantaggiose.

Con le TLTRO2, che verranno condotte con cadenza trimestrale dal giugno 2016, gli istituti di credito potranno ottenere finanziamenti fino a un importo pari al 30 per cento delle consistenze di prestiti idonei in essere al 31 gennaio 2016. Il tasso di interesse sarà inizialmente uguale a quello sulle operazioni di rifinanziamento principali in vigore al momento dell'assegnazione, ma potrà essere ridotto, in funzione del credito erogato da ciascuna controparte, sino a raggiungere quello, attualmente negativo, sui depositi presso la banca centrale. L'ammontare massimo erogabile nel complesso delle quattro operazioni può essere valutato in circa 300 miliardi per le controparti italiane; tale importo tiene conto della possibilità per le banche di trasferire i fondi ottenuti con le TLTRO alle nuove TLTRO2, beneficiando delle condizioni più vantaggiose di queste ultime, sia in termini di costo sia per l'assenza del rimborso anticipato in caso di mancato raggiungimento del benchmark.

La dinamica dei prestiti nell'area euro ha continuato a beneficiare del contributo espansivo delle misure di politica monetaria, pur risentendo della debolezza del quadro macroeconomico globale, del rischio di credito ancora elevato e dell'incompleto processo di riduzione della leva finanziaria (*deleveraging*) nei principali settori economici. Nei tre mesi terminanti in febbraio i prestiti alle imprese nell'area sono aumentati del 2,1% in ragione d'anno (da 0,9% in novembre). La crescita dei finanziamenti alle famiglie si è lievemente ridotta, all'1,3% (dall'1,9% in novembre).

Nel quarto trimestre del 2015 il PIL italiano è aumentato dello 0,1% rispetto ai mesi estivi rallentando nel confronto con i trimestri precedenti. La crescita è stata sostenuta sia dal nuovo aumento della spesa delle famiglie (0,3% da 0,5% nel trimestre precedente) sia dall'accele-

razione degli investimenti (0,8% da 0,2%) che ha riguardato tutte le componenti a esclusione degli acquisti di impianti e macchinari, verosimilmente rinviati al 2016 per beneficiare delle agevolazioni fiscali introdotte dalla Legge di Stabilità approvata alla fine dello scorso anno. Dopo la temporanea flessione del terzo trimestre, le esportazioni sono tornate a salire (1,3%) a un ritmo moderatamente superiore a quello delle importazioni (1,0%). Per contro la crescita è stata frenata per 0,4 punti percentuali dalla variazione negativa delle scorte, in parte indotta dalle più incerte prospettive della domanda e dalla conseguente cautela delle imprese nel ricostituire il magazzino. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è lievemente aumentato nei servizi e, in misura significativa per la prima volta dalla metà del 2010, nelle costruzioni, mentre ha pressoché ristagnato nell'industria in senso stretto. Nei mesi autunnali la ripresa è stata sostenuta principalmente da consumi e investimenti

In marzo l'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), si è attestata su valori negativi per il secondo mese consecutivo (-0,2% sui dodici mesi, come in febbraio).

Secondo Banca d'Italia prosegue la graduale ripresa del credito, favorita anche dal contributo delle misure di politica monetaria.

Nei tre mesi terminanti in febbraio il credito al settore privato non finanziario è aumentato dell'1,0%. La dinamica dei prestiti alle imprese si è attestata su valori moderatamente positivi (0,7%); quella dei finanziamenti alle famiglie ha accelerato (1,3%), sostenuta in parte dalla crescita del credito al consumo che ha beneficiato del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e delle redditi disponibili. I mutui per l'acquisto di abitazioni sono aumentati dello 0,9%.

I prestiti alle imprese operanti nei comparti della manifattura e dei servizi sono cresciuti (rispettivamente del 3,4% e dello 0,5% sui dodici mesi terminanti in febbraio 2016), mentre il credito al settore delle costruzioni si è ridotto a ritmi analoghi a quelli osservati in autunno (-2,6%). Permane un divario tra la dinamica dei prestiti alle società non finanziarie con almeno 20 addetti e a quelle di minore dimensione (0,6% e -2,8% rispettivamente).

In febbraio il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese si è attestato all'1,7% un valore storicamente contenuto; permane un consistente divario fra le condizioni applicate ai finanziamenti di importo superiore e inferiore al milione di euro (1,1% e 2,7% rispettivamente).

Il miglioramento del quadro congiunturale si è riflesso in una forte riduzione del flusso di nuovi prestiti deteriorati, che nel quarto trimestre del 2015 è sceso al 3,3% del totale dei finanziamenti ragione d'anno); il calo è interamente attribuibile ai prestiti alle imprese. Dati preliminari indicano inoltre che i crediti deteriorati lordi sono lievemente diminuiti in valore assoluto per la prima volta dal 2008 e che la loro quota sul totale dei finanziamenti si è stabilizzata (collocandosi al 18,2% e al 10,9% al netto delle rettifiche di valore già operate nei bilanci bancari).

L'avvio della ripresa ha avuto effetti positivi anche sulla redditività. Nel 2015 quella dei cinque maggiori gruppi, pur mantenendosi inferiore ai livelli registrati prima della crisi finanziaria globale, è aumentata: il rendimento del capitale e delle riserve si è attestato al 4,6% (da -1,8% nel 2014). Il miglioramento è riconducibile sia alla crescita dei ricavi da commissioni (7,2%), connessi soprattutto con l'attività di gestione del risparmio, sia alla riduzione delle rettifiche di valore su crediti (-48,1%), in seguito alla diminuzione dei tassi di deterioramento dei prestiti.

È stata introdotta la Garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (Gacs), uno schema di garanzia pubblica precedentemente concordato con la Commissione europea in modo da escludere che l'intervento pubblico possa essere da questa considerato come un aiuto di Stato. Lo schema permette agli intermediari di acquistare una garanzia pubblica sulle tranche più sicure (senior) dei titoli rivenienti da cartolarizzazioni di sofferenze, pagando allo Stato commissioni strutturate in modo da incentivare un rapido rimborso di tali attività

Secondo i dati contenuti nel Documento di Bankitalia "Economie Regionali – Economia della Liguria" del novembre 2015, nel corso dello scorso anno l'attività economica della Liguria è cresciuta grazie anche a un rafforzamento della domanda interna. Nei primi nove mesi dell'anno le vendite delle imprese industriali con sede in regione sono aumentate; gli investimenti avviati sono rimasti sul livello dell'anno precedente che aveva registrato un'espansione dell'accumulazione di capitale; malgrado la ripresa delle vendite e il miglioramento nelle condizioni di accesso al credito, sulla spesa per investimenti incidono la capacità produttiva ancora inutilizzata e la perdurante incertezza delle imprese sul contesto macroeconomico. Sono proseguite le difficoltà per il settore edile, la cui prolungata fase negativa ha però dimostrato un'attenuazione.

I flussi turistici sono saliti, sia per la componente italiana, sia per quella straniera. È accelerata la ripresa dei consumi delle famiglie per alcuni beni durevoli.

Presso il sistema dei porti liguri è proseguita l'espansione del traffico commerciale, in particolare di quello containerizzato; anche i movimenti di passeggeri sono aumentati.

Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate, con una crescita dell'occupazione più intensa per i lavoratori indipendenti. Per quelli alle dipendenze, che hanno comunque registrato un lieve recupero, gli avviamenti al lavoro sono saliti in tutti i principali comparti produttivi; è cresciuta la quota di nuovi contratti a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione si è riportato al di sotto del 10%.

Nel primo semestre del 2015 i prestiti bancari alla clientela residente in regione si sono ridotti a un ritmo meno intenso rispetto a quello registrato alla fine dell'anno precedente: nei dodici mesi terminanti a giugno il calo è stato dell'1,7% (-2,2% a dicembre 2014). Mentre i finanziamenti alle

famiglie consumatrici si sono sostanzialmente stabilizzati, quelli alle imprese hanno continuato a contrarsi.

Gli intermediari bancari partecipanti alla *Regional Bank Lending Survey* (RBLs) hanno segnalato una lieve ripresa della domanda di credito e un leggero allentamento delle condizioni di offerta. Nei mesi estivi il calo dei finanziamenti si è ulteriormente attenuato (-1,3% ad agosto).

Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli delle società finanziarie, a giugno 2015 il credito al settore produttivo è diminuito del 4,1% (-2,8% a dicembre 2014). La contrazione è stata particolarmente accentuata nel comparto manifatturiero (-16,1%), soprattutto per effetto della riduzione dell'indebitamento bancario di alcune imprese appartenenti a grandi gruppi industriali; al netto di tali posizioni, la flessione dei crediti sarebbe stata molto più contenuta (-1,8% e -5,4%, rispettivamente, per il totale e per il solo comparto manifatturiero). Nelle costruzioni il calo dei finanziamenti si è lievemente accentuato (al -2,0%), mentre si è attenuato nei servizi (al -0,8%).

I tassi di interesse a breve termine praticati dal sistema bancario alle imprese liguri si sono ridotti (5,9% nel secondo trimestre del 2015; 6,4% nel quarto trimestre del 2014).

Il calo ha interessato tutti i comparti di attività economica e anche le piccole imprese; tuttavia, il differenziale tra le condizioni a esse applicate e quelle, più favorevoli, praticate alle imprese di maggiori dimensioni si è marginalmente ampliato (portandosi a 3,7 punti).

Nei dodici mesi terminanti a giugno 2015 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti di inizio periodo è salito al 2,8% (2,5% a fine 2014). Per le imprese l'indicatore è risalito al 4,1% (3,5% a dicembre). Da elaborazioni effettuate sui dati contenuti nel Bollettino Statistico 1/2016 della Banca d'Italia, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale impieghi per le imprese non finanziarie e le famiglie produttrici è pari al 16,65% con riferimento all'Italia ed al 12,41% con riferimento all'Italia Nord-Occidentale.

Anche le posizioni caratterizzate da anomalie meno gravi (inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti) hanno continuato ad aumentare leggermente, portandosi al 10,4% dei prestiti totali: il dato riferito alle imprese è salito al 14,7%. A giugno 2015 le partite deteriorate totali, comprensive anche delle sofferenze, hanno raggiunto il 24,9% dei finanziamenti complessivi (23,7% a fine 2014; 24,8% il dato di giugno per l'Italia). Circa un terzo dei crediti alle imprese presentava anomalie nel rimborso; il comparto caratterizzato da maggiore rischiosità ha continuato a essere quello delle costruzioni.

L'operatività del nostro confidi ha fortemente risentito dei dati macroeconomici sin qui esposti.

Tuttavia, nonostante la contrazione generalizzata della concessione di credito soprattutto nei confronti delle PMI, il volume delle garanzie concesse nel 2015 ha fatto registrare un lieve

incremento (0,79%) rispetto al 2014. In particolare, il dato riflette una più marcata variazione delle garanzie concesse su finanziamenti di importo superiore a euro 150.000 normalmente correlati ad operazioni di investimento.

Il Fondo Centrale di Garanzia rimane il principale “competitor” di tutti i confidi a livello nazionale in virtù della “ponderazione zero” e delle elevate percentuali di copertura (normalmente 80%). I dati forniti dallo stesso Fondo Centrale di Garanzia evidenziano che nel 2015 si è consolidato il fenomeno visto per la prima volta nel 2014 per cui l’ammontare delle garanzie dirette ha superato quello delle controgaranzie.

Inoltre, le vicende che anche nel 2015 hanno interessato il gruppo CARIGE, rallentandone le dinamiche operative, hanno contribuito ad una riduzione dei volumi di operatività del confidi.

Con riferimento alla qualità del portafogli di garanzie di CONFART si rileva che a fronte di un decremento di circa l’1,6% del totale delle partite deteriorate (complessivamente pari al 23,78% del totale garanzie), sono incrementate le posizioni in sofferenza. Il tasso di sofferenza lordo sale quindi al 10,49% conseguenza non solo dell’incremento in valore assoluto delle stesse, ma anche della riduzione dei volumi globali di garanzie in essere; tuttavia il tasso di sofferenza rimane ancora al di sotto di quello fatto registrare dal sistema bancario con riferimento al segmento imprese e famiglie produttrici.

Per il 2016 si prevede il perdurare di una situazione di difficoltà che dovrà far protendere il confidi all’adozione di politiche che sappiano coniugare l’espansione delle garanzie concesse ad un’attenta selezione del rischio: in assenza di interventi pubblici di sostegno al patrimonio, potrebbe rendersi necessaria un’ulteriore revisione delle condizioni applicate come premio per il rischio.

Passando ad esaminare l’operatività ordinaria del Confart al 31/12/2015, essa può essere così sintetizzata:

a) Attività di garanzia di secondo grado: concessione di garanzia a favore delle Cooperative artigiane di garanzia.

L’attività di secondo grado si è esaurita.

b) Attività di garanzia di primo grado: concessione di garanzie a favore delle imprese

Con riferimento all’operatività di primo livello, merita rilevare che attualmente il Consorzio è strutturato con quattro Comitati Tecnici Provinciali aventi facoltà di deliberare garanzie su finanziamenti di importo massimo pari a euro 50.000,00 ed un Comitato Esecutivo centrale che

delibera con competenza regionale ed extra-regionale garanzie su finanziamenti di importo superiore a euro 50.000,00.

Di seguito riportiamo l'operatività di Confart distinta per Comitati

GARANZIE SU FINANZIAMENTI DELIBERATE 2015 E 2014 (*)									
COMITATO	DELIBERATI 2014			DELIBERATI 2014			VARIAZIONI %		
	N.	IMP. FINANZ.NTI	IMP. GARANZIE	N.	IMP. FINANZ.NTI	IMP. GARANZIE	N.	IMP. FIN.TI	IMP. GARANZIE
COMITATO ESECUTIVO	250	21.623.949	10.633.045	212	26.284.767	7.592.633	17,92%	-17,73%	40,04%
SAVONA	89	1.912.036	943.868	135	3.193.750	1.576.875	-34,07%	-40,13%	-40,14%
LA SPEZIA	259	5.676.780	2.835.890	320	7.008.043	3.902.062	-19,06%	-19,00%	-27,32%
IMPERIA	114	2.504.800	1.229.900	147	2.756.701	1.368.350	-22,45%	-9,14%	-10,12%
TOTALE	712	31.717.565	15.642.703	814	39.243.261	14.439.920	-12,53%	-19,18%	8,33%

*al netto moratorie e riscadenziamenti

GARANZIE SU FINANZIAMENTI PERFEZIONATE 2015 E 2014 (*)									
COMITATO	PERFEZIONATI 2015			PERFEZIONATI 2014			VARIAZIONI %		
	N.	IMP. FINANZ.NTI	IMP. GARANZIE	N.	IMP. FINANZ.NTI	IMP. GARANZIE	N.	IMP. FIN.TI	IMP. GARANZIE
COMITATO ESECUTIVO	216	16.955.937	8.327.943	194	20.673.713	6.844.207	11,34%	-17,98%	21,68%
SAVONA	93	2.096.176	1.019.938	130	3.101.610	1.550.805	-28,46%	-32,42%	-34,23%
LA SPEZIA	244	5.260.798	2.677.399	284	6.294.786	3.475.933	-14,08%	-16,43%	-22,97%
IMPERIA	97	2.034.800	1.005.400	112	2.115.701	1.057.850	-13,39%	-3,82%	-4,96%
TOTALE	650	26.347.711	13.030.680	720	32.185.810	12.928.795	-9,72%	-18,14%	0,79%

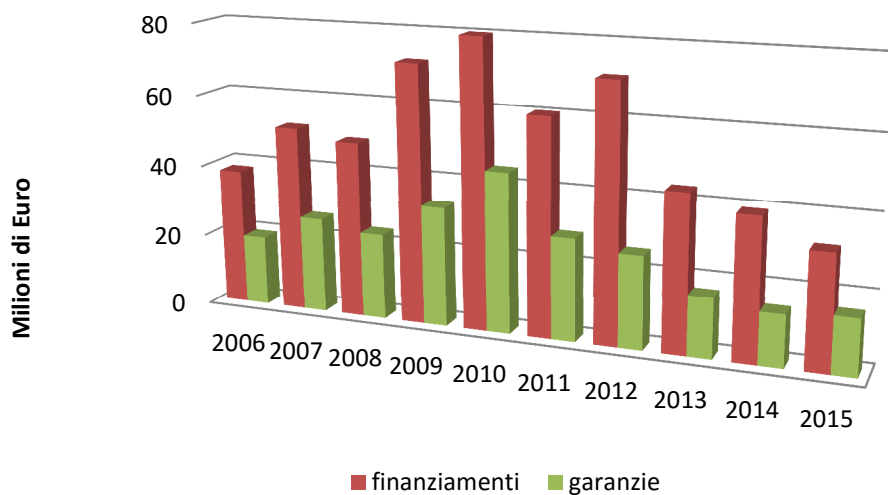
(*) al netto moratorie e riscadenziamenti

GARANZIE SU FINANZIAMENTI IN MORATORIA E RISCADENZIAMENTO PERFEZIONATE 2015 E 2014						
	PERFEZIONATI 2015			PERFEZIONATI 2014		
	N.	IMP. FINANZ.NTI	IMP. GARANZIE	N.	IMP. FINANZ.NTI	IMP. GARANZIE
moratoria	3	67.526	33.763	30	2.892.189	1.616.349
riscadenziamenti	36	19.747.182	9.178.643	10	4.744.467	1.284.734
TOTALE	39	19.814.708	9.212.406	40	7.636.656	2.901.083

**GARANZIE SU FINANZIAMENTI
DELIBERATE 2006-2015**

anno	finanziamenti	garanzie
2006	37.981.801	19.366.901
2007	51.547.486	26.466.781
2008	48.916.275	23.848.577
2009	71.863.742	33.144.193
2010	94.545.706	44.483.194
2011	60.331.121	28.400.669
2012	71.021.409	25.695.647
2013	43.585.536	16.603.400
2014	39.243.261	14.439.920
2015	31.717.565	15.642.703

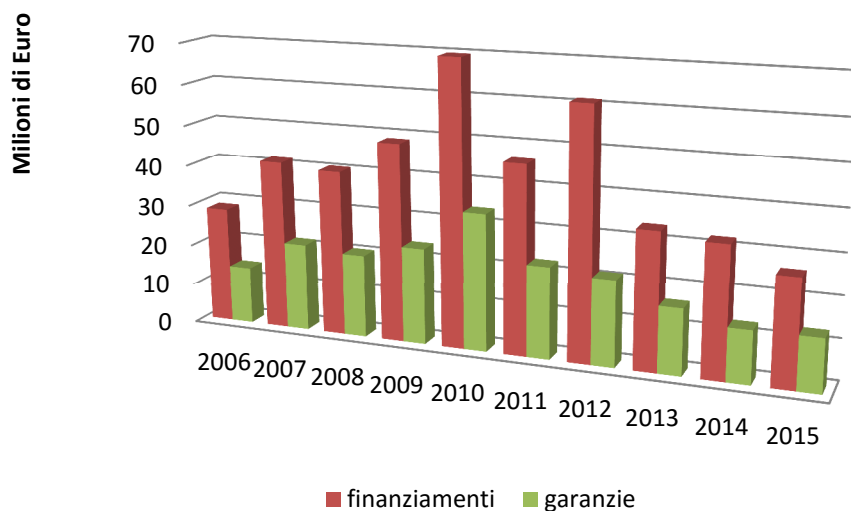
**Garanzie su finanziamenti deliberate
2006-2015**



**GARANZIE SU FINANZIAMENTI
PERFEZIONATE 2006-2015**

anno	finanziamenti	garanzie
2006	28.592.973	14.211.276
2007	41.633.933	21.647.006
2008	40.593.220	20.523.445
2009	48.635.554	23.769.679
2010	69.697.500	33.666.090
2011	46.241.218	22.617.412
2012	61.184.469	21.212.327
2013	33.600.206	16.193.824
2014	32.185.810	12.928.795
2015	26.347.711	13.030.680

**Garanzie su finanziamenti perfezionate
2006-2015**

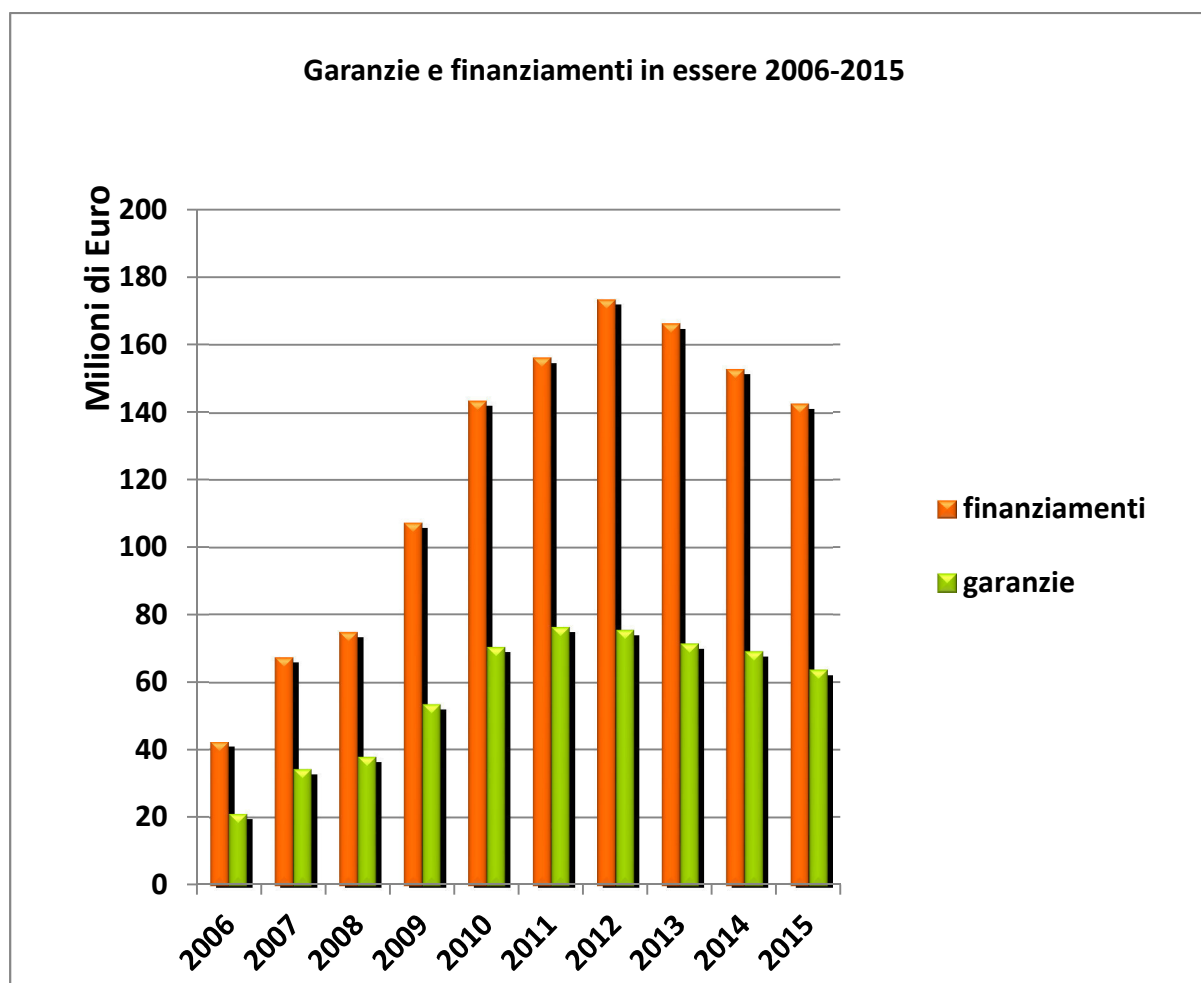


GARANZIE SU FINANZIAMENTI DELIBERATI DISTINTI PER BANCA				
BANCA	2015		2014	
	finanziamenti	garanzie	finanziamenti	garanzie
ARTIGIANCASSA SPA	4.650.836	2.218.668	4.634.240	2.225.120
BANCA CARIGE S.p.A.	5.618.500	2.796.620	15.162.515	2.042.156
BCC CARAGLIO	1.496.000	678.500	695.000	321.500
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	15.000	7.500	130.000	65.000
GRUPPO BANCO POPOLARE	269.609	134.805	474.091	234.546
BANCA POPOLARE DI VICENZA	642.000	321.000	161.000	80.500
BANCA SELLA S.p.A.	-	-	5.500	2.750
BCC VERSILIA LUNIGIANA	612.000	306.000	633.000	316.500
BANCO P. AZZOAGLIO	45.000	22.500	150.000	75.000
BANCA REGIONALE EUROPEA	2.521.168	1.255.584	2.070.584	1.046.952
CARIPARMA S.p.A.	-	-	70.000	35.000
CARISPE S.p.A.	8.233.250	4.122.625	10.556.846	5.786.953
CA.RI. RE	30.000	15.000	30.000	15.000
CA.RI. CARRARA	210.000	110.000	82.500	41.250
CA.RI. SAVONA	5.771.000	2.836.000	2.508.500	1.224.250
INTESA SANPAOLO S.p.A	702.202	353.901	765.000	382.500
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	349.000	174.500	469.000	224.500
UGF Banca - Unipol	170.000	85.000	374.000	187.000
UNICREDIT BANCA S.p.A.	409.000	204.500	271.485	133.443
TOTALE	31.744.565	15.642.703	39.243.261	14.439.920

GARANZIE SU FINANZIAMENTI PERFEZIONATI DISTINTI PER BANCA				
BANCA	2015		2014	
	finanziamenti	garanzie	finanziamenti	garanzie
ARTIGIANCASSA SPA	4.428.976	2.102.738	4.094.600	2.004.800
BANCA CARIGE S.p.A.	4.193.244	1.986.396	11.748.157	2.290.477
BCC CARAGLIO	1.342.000	652.000	352.000	176.000
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	15.000	7.500	65.000	32.500
GRUPPO BANCO POPOLARE	223.000	111.500	339.091	169.546
BANCA POPOLARE DI VICENZA	150.000	75.000	66.000	33.000
BCC VERSILIA LUNIGIANA	377.000	188.500	603.000	301.500
BCC DI ALBA LANGHE E ROERO	-	-	-	-
BANCO P. AZZOAGLIO	50.000	25.000	100.000	50.000
BANCA REGIONALE EUROPEA	2.270.116	1.135.058	1.320.584	691.952
CARIPARMA S.p.A.	-	-	70.000	35.000
CARISPE S.p.A.	7.243.250	3.674.125	8.096.893	4.478.777
CA.RI. CARRARA	170.000	95.000	102.500	51.250
CA.RI.RE	30.000	15.000	30.000	15.000
CA.RI. SAVONA	4.832.000	2.448.500	3.443.500	1.721.750
INTESA SANPAOLO S.p.A	693.000	349.300	695.000	347.500
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	174.000	87.000	426.000	213.000
UGF Banca - Unipol	30.000	15.000	529.000	264.500
UNICREDIT BANCA S.p.A.	126.125	63.063	104.485	52.243
TOTALE	26.347.711	13.030.680	32.185.810	12.928.795

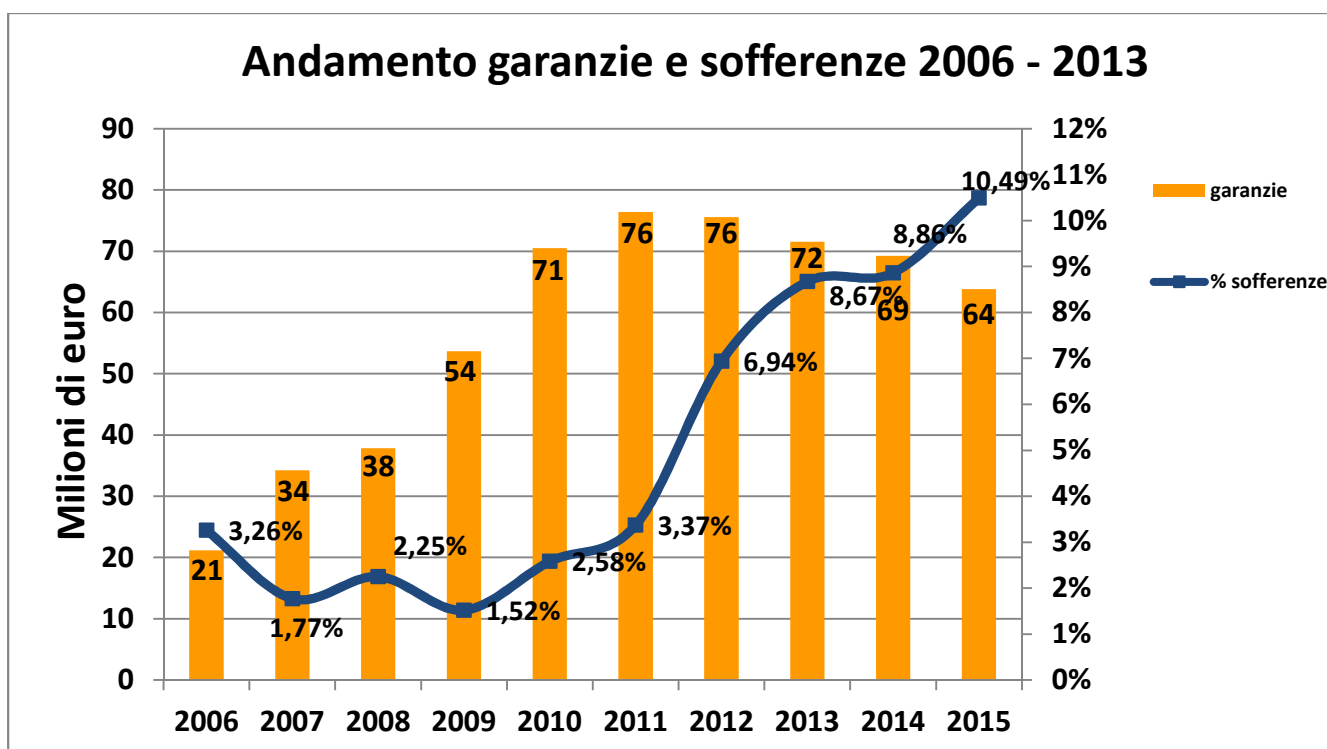
FINANZIAMENTI E GARANZIE IN ESSERE DISTINTO PER BANCA				
BANCA	2015		2014	
	finanziamenti	garanzie	finanziamenti	garanzie
ARTIGIANCASSA SPA	8.444.691	4.077.180	6.538.983	3.216.800
BANCA CARIGE S.p.A.	81.321.389	33.123.118	85.515.909	35.269.149
BCC DI CARAGLIO	3.017.726	1.472.945	2.554.181	1.282.361
BCC PIANFEI E ROCCA DE' BALDI	29.023	14.512	34.366	17.183
BANCA DI LEGNANO	18.024	16.925	27.197	13.599
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.	325.780	162.891	432.386	216.193
BANCA POPOLARE DI VICENZA S.p.A.	389.735	197.669	326.580	163.289
BANCA REGIONALE EUROPEA	9.116.412	4.468.771	8.934.569	4.403.982
BANCA SELLA S.p.A.	739.725	356.583	1.096.777	546.258
BCC VERSILIA LUNIGIANA GARFAGNANA	1.785.220	864.857	1.720.330	862.049
BCC ALBA LANGHE E ROERO	185.869	93.894	216.769	109.888
BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO S.P.A.	344.815	178.671	364.044	182.022
BANCO POPOLARE	1.427.255	699.467	2.037.015	1.027.627
CARIPARMA S.p.A.	148.746	74.373	510.242	255.120
CA.RI.RE.	30.000	15.000	30.000	15.000
CARISPEZIA S.p.A.	24.588.376	12.419.798	28.358.028	14.399.804
CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA S.p.A.	794.404	408.349	1.082.455	545.370
CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA	9.089	4.544	15.632	7.816
CREDITO EMILIANO	1.246	623	29.416	14.708
INTESA SANPAOLO S.p.A	3.989.662	2.000.042	5.066.913	2.587.729
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	2.072.089	1.031.122	2.580.482	1.292.638
UNICREDIT BANCA S.p.A.	2.317.258	1.234.640	3.129.424	1.564.712
UNIPOL Banca SpA	760.029	377.147	1.209.076	605.290
VENETO BANCA S.p.A.	996.041	535.701	1.180.881	628.384
TOTALE	142.852.604	63.828.822	152.991.655	69.226.971

GARANZIE E FINANZIAMENTI IN ESSERE 2006-2015		
anno	finanziamenti	garanzie
2006	42.371.012	21.198.687
2007	67.501.873	34.222.243
2008	74.944.006	37.855.470
2009	107.461.319	53.693.030
2010	143.714.868	70.510.305
2011	156.392.204	76.385.716
2012	173.549.730	75.552.914
2013	166.441.034	71.563.940
2014	152.991.655	69.226.971
2015	142.852.604	63.828.822



GARANZIE SU POSIZIONI A SOFFERENZA

anno	garanzie	% sofferenze
2006	21.198.687	3,26%
2007	34.222.243	1,77%
2008	37.855.470	2,25%
2009	53.693.030	1,52%
2010	70.510.305	2,58%
2011	76.385.716	3,37%
2012	75.552.914	6,94%
2013	71.563.940	8,67%
2014	69.226.971	8,86%
2015	63.828.822	10,49%



TOTALE FINANZIAMENTI E GARANZIE IN ESSERE									
COMITATO	AL 31/12/2015			AL 31/12/2014			VARIAZIONE %		
	numero	FINANZIAMENTI	GARANZIE	numero	FINANZIAMENTI	GARANZIE	numero	FIN.TI	GAR.
COMITATO ESECUTIVO	1163	107.213.137	45.976.254	927	107.574.346	46.681.481	25,46%	-0,34%	-1,51%
SAVONA	576	7.650.225	3.795.902	682	9.095.728	4.548.786	-15,54%	-15,89%	-16,55%
LA SPEZIA	1.210	16.204.426	8.258.104	1.599	22.557.460	11.247.814	-24,33%	-28,16%	-26,58%
IMPERIA	882	11.784.816	5.798.562	1.094	13.764.122	6.748.890	-19,38%	-14,38%	-14,08%
TOTALE	3.831	142.852.604	63.828.822	4.302	152.991.655	69.226.971	-10,95%	-6,63%	-7,80%

GARANZIE IN ESSERE DISTINTE PER STATO DEI FINANZIAMENTI										
STATO FIN.TO	2015					2014				
	N.	FINANZIAMENTI	%	GARANZIE	%	N.	FINANZIAMENTI	%	GARANZIE	%
IN BONIS	2.898	112.017.300	78,41%	48.647.283	76,22%	3.361	122.886.477	80,32%	53.796.546	77,71%
INCAGLIO/REVOCA	508	17.192.190	12,03%	8.483.925	13,29%	551	18.022.991	11,78%	9.296.720	13,43%
SOFFERENZA	425	13.643.114	9,55%	6.697.613	10,49%	390	12.082.187	7,90%	6.133.705	8,86%
TOTALE	3.831	142.852.604		63.828.821		4.341	152.991.655		69.226.971	

POSIZIONI AD INCAGLIO E REVOCA LORDE								
AL 31/12/2015					AL 31/12/2014			
COMITATO	INCIDENZA % GAR.	N.	FIN.TO	GARANZIA	INCIDENZA % GAR.	N.	FIN.TO	GARANZIA
COMITATO ESECUTIVO	11,80%	97	11.187.662,00	5.424.604,00	13,04%	104	11.309.313,14	5.993.252,67
SAVONA	18,30%	96	1.364.898,00	694.508,00	18,15%	94	1.356.491,13	689.068,64
LA SPEZIA	11,11%	130	1.858.761,00	917.477,00	12,39%	147	2.076.633,90	1.023.137,51
IMPERIA	24,96%	185	2.780.869,00	1.447.336,00	27,44%	206	3.280.553,08	1.591.261,20
TOTALE(*)	13,29%	508	17.192.190,00	8.483.925,00	14,57%	551	18.022.991,25	9.296.720,02

(*) di cui garanzie a valere su:

- euro 2.769.177 mutui ipotecari e/o leasing immobiliari;
- euro 3.436.910 Fondo L.R. 03/03
- euro 150.167 fondo Antiusura (nostra esposizione euro 15.018)
- euro 1.378.742 fondo OB2 2000-2006

POSIZIONI IN SOFFERENZA LORDE								
AL 31/12/2015					AL 31/12/2014			
COMITATO	INCIDENZA % GAR.	N.	FIN.NTO	GARANZIA	INCIDENZA % GAR.	N.	FIN.NTO	GARANZIA
COMITATO ESECUTIVO	8,71%	80	7.967.615,00	4.004.663,00	7,43%	59	6.613.156,22	3.417.129,17
SAVONA	9,47%	57	729.355,00	359.623,00	7,91%	51	611.544,68	300.322,09
LA SPEZIA	8,89%	85	1.542.064,00	734.453,00	13,02%	119	2.151.210,78	1.075.605,39
IMPERIA	27,57%	203	3.404.080,00	1.598.874,00	23,12%	161	2.706.275,52	1.340.648,43
TOTALE(\$)	10,49%	425	13.643.114,00	6.697.613,00	9,61%	390	12.082.187,20	6.133.705,08

(\$ di cui garanzie a valere su:

- euro 2.448.254 mutui ipotecari e/o leasing immobiliari;
- euro 2.378.766 Fondo L.R. 03/03
- euro 66.256 fondo Antiusura (nostra esposizione euro 6.626)
- euro 98.417 fondo OB2 2000-2006

CONTROGARANZIE SU POSIZIONI IRREGOLARI				
31/12/2015			31/12/2014	
FONDO DI CONTROGARANZIA	INCAGLIO E REVOCA	IN SOFFERENZA	INCAGLIO E REVOCA	IN SOFFERENZA
CCIAA SAVONA	78.145,00	70.230,00	90.293,96	79.739,90
FONDO ANTICRISI	102.988,00	25.791,00		
C.C.I.A.A. SPEZIA	75.574,00	54.134,00		
FONDO LIQUIDITA' 2009	751.551,00	416.120,00	1.191.254,24	412.628,14
FONDO LIQUIDITA' 2010	416.120,00	744.264,00	2.019.942,11	572.286,18
TOTALE	1.424.378,00	1.310.539,00	3.301.490,31	1.064.654,22

IMPORTO GARANZIE ESCUSSE SU FINANZIAMENTI						
COMITATO	ANNO 2015			ANNO 2014		
	N.	IMPORTO INSOL- VENZA ORIGINA- RIA	IMPORTO INSOL- VENZA NETTO	N.	IMPORTO INSOL- VENZA ORIGINA- RIA	IMPORTO INSOL- VENZA NETTO
ESECUTIVO	7	137.031	84.562	4	413.923	145.122
SAVONA	7	27.939	25.349	8	34.228	34.208
LA SPEZIA	47	336.125	269.273	6	32.593	31.642
IMPERIA	8	64.024	47.694		82.393	72.445
TOTALE	69	565.119	426.878	18	563.137	283.417

Signori Consorziati,

il Bilancio dell'esercizio così come è presentato evidenzia un avanzo di euro 2.960 che proponiamo di attribuire al fondo di riserva.

Desideriamo esprimere il nostro ringraziamento a tutti i soggetti che hanno collaborato all'attività del Consorzio nell'esercizio ed in particolare al Settore Artigianato della Regione Liguria, alla FI.L.S.E. e alle Associazioni di categoria dell'artigianato CNA e Confartigianato.

Chiudiamo questa nostra Relazione con un ringraziamento a tutti i Soci per la fiducia che ci hanno sempre dimostrato ed invitiamo l'Assemblea ad approvare il Bilancio al 31.12.2015.

Per il Consiglio di Amministrazione

IL PRESIDENTE

(Mauro Strata)

CONFART LIGURIA - Consorzio di garanzia fidi

N° Registro delle imprese e C.F.: 8004333010

R.E.A n. 230090

BILANCIO AL 31.12.2015

		2015		2014	
A1.	STATO PATRIMONIALE				
	ATTIVO				
10	Cassa e disponibilità	598		352	
20	Crediti verso enti creditizi disponibili	2.251.684		2.106.656	
21	Crediti verso enti creditizi indisponibili	1.316.592		5.278.097	
50	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	5.735.994		6.867.640	
	- di emittenti pubblici		2.609.856		3.219.320
	- di enti creditizi		1.577.225		3.268.525
	- di altri emittenti		1.548.913		379.795
60	Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	6.696.786		1.311.605	
90	Immobilizzazioni immateriali	6.294		12.658	
100	Immobilizzazioni materiali	8.278		5.198	
	- immobilizzazioni		68.805		95.393
	- f.do amm.to		60.527		90.195
130	Altre attività di cui:	188.375		203.449	
	- crediti verso erario		5.693		15.034
	- altri crediti		182.682		188.414
140	Ratei e risconti attivi	72.924		88.872	
	- ratei attivi		68.967		84.791
	- risconti attivi		3.957		4.081
	TOTALE DELL'ATTIVO	16.277.525		15.874.527	
	PASSIVO				
50	Altre passività	197.831		205.438	
60	Ratei e risconti passivi:	19.508		14.080	
	- ratei passivi		12.398		6.970
	-risconti passivi		7.110		7.110
70	Trattamento di fine rapporto di lavoro	123.180		105.153	
80	Fondi per rischi ed oneri:	973.853		960.261	
	- Fondo acc. Contrib. Stato prevenzione usura		967.338		953.797
	- Fondo contributo ex art.13 c.22 D.L. 269/03		6.515		6.464
81	Fondo rischi su garanzie	5.169.843		4.833.260	
111	Deposito cauzionale soci	165.079		165.079	
120	Fondo consortile	2.461.585		2.438.744	
140	Riserve	7.163.686		7.147.380	
	- L.R. 03/2003		4.916.918		5.074.056
	- altre riserve		2.246.768		2.073.325
170	Utile/Perdita d'esercizio	2.960		5.132	
	TOTALE DEL PASSIVO	16.277.525		15.874.527	

GARANZIE E IMPEGNI					
10	GARANZIE RILASCIATE	63.828.821		69.226.971	
	-garanzie rilasciate a consorziati su finanziamenti		63.828.821		69.226.971
	-garanzie rilasciate a favore cooperative aderenti		-		-
11	GARANZIE RICEVUTE	10.594.631		13.326.286	
	- fondo di controgaranzia Regione/Unioncamere 2009		2.434.832		3.112.338
	- fondo di controgaranzia Regione/Unioncamere 2010		6.922.102		7.740.327
	- fondo Anticrisi Regione 2012		378.490		818.873
	- fondo C.C.I.A.A./Comune/Provincia di La Spezia		283.472		196.074
	- fondi di controgaranzia C.C.I.A.A. Savona		575.735		1.458.674
20	IMPEGNI	1.093.565		1.125.116	
	- f.di fidejussori FILSE a ns. favore (L.R. 19/76)		270.846		270.846
	- impegno contratt.v/Regione Liguria per F.do gar. Ob.2 90-91		459.309		459.309
	- impegno contratt.v/FI.L.S.E. per F.do gar. Ob.2 00-06		89.415		100.458
	- f.di fidejussori FILSE a ns. favore (Ob.2 200/2006)		156.531		177.039
	- vincolo di destinazione su fondi L.R. 55/78		117.463		117.463

A2. CONTO ECONOMICO				
COSTI				
10 Oneri finanziari	8.327		3.932	
30 Perdite da operazioni finanziarie	380		4.731	
40 Spese amministrative:				
a) spese per il personale	385.301		418.456	
-salari e stipendi		254.490		278.485
-oneri contributivi		92.142		98.636
-trattamento di fine rapporto		20.089		19.823
-Altri		18.580		21.511
b) altre spese amministrative	235.168		239.074	
-prestazioni di terzi		86.008		85.604
-affitti passivi		47.590		47.605
-compensi e rimborsi Organi Sociali		27.896		25.922
-oneri diversi di gestione		73.674		79.943
50 Rettifiche di valore su immobilizzazioni	8.961		10.119	
70 Accantonamenti per rischi ed oneri	6.515		6.464	
- acc. contrib. art.13 c.22 D.L. 269/03		6.515		6.464
90 Accantonamenti per garanzie ed impegni	529.407		692.312	
100 Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie				
110 Oneri straordinari			4.875	
130 Imposte sul reddito di esercizio	13.519		13.464	
TOTALE COSTI	1.187.578		1.393.427	
140 Utile d'esercizio	2.960		5.132	
TOTALE A PAREGGIO	1.190.538		1.398.559	
RICAVI				
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui:	208.433		293.521	
-su conti bancari		24.220		74.359
-su titoli		184.213		219.162
31 Corrispettivi delle prestazioni di garanzia	937.221		1.071.031	
- commissioni fidejussorie		801.571		931.441
- diritti istruttoria		135.650		139.590
40 Proventi da operazioni finanziarie	10.289			
60 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie				
70 Altri proventi di gestione	15.890		2.489	
80 Proventi straordinari	18.705		31.518	
TOTALE RICAVI	1.190.538		1.398.559	

Il Presidente
(Mauro Strata)

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO AL 31.12.2015
di CONFART LIGURIA – CONSORZIO DI GARANZIA FIDI**

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative contenute nel D. Lgs. 27.01.92 N.87 e successive modificazioni ed alle istruzioni della Banca d'Italia emanate con provvedimenti successivi: esso è costituito da:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Nota Integrativa

Secondo quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia, la presente Nota Integrativa è costituita da:

- Parte A - Criteri di valutazione;
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico;
- Parte D - Altre informazioni.

Il bilancio 2015 e la Nota Integrativa sono redatti in unità di Euro.

PARTE A) CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri adottati in sede di formazione del Bilancio sono conformi al D. Lgs. n. 87/1992 nel rispetto di quanto disposto dall'art.2426 del Codice Civile e dei principi contabili vigenti in Italia. Si evidenzia altresì che la normativa che regola l'attività dei Confidi è disciplinata dall'art.13 del D.L. 30/09/2003 n. 269, convertito in Legge 24/11/2003 n. 326 e successive integrazioni e modificazioni.

I criteri di valutazione di seguito descritti sono stati adottati nel rispetto dei principi di prudenza e di competenza

Crediti

I crediti verso enti creditizi sono iscritti a bilancio al valore nominale che coincide con il presumibile valore di realizzo: essi includono il saldo dei conti correnti come risultante al 31/12/2015 comprensivo degli interessi maturati a fine esercizio.

Titoli

I Titoli sono stati distinti, ai sensi dell'art.10 comma 4 del D.Lgs. 87/92, fra quelli destinati a rimanere nel patrimonio del confidi come investimento durevole (immobilizzazioni finanziarie) e quelli che rappresentano un investimento temporaneo di liquidità.

I titoli costituenti immobilizzazioni finanziarie sono stati valutati al costo di acquisto ai sensi dell'art.18 del D.Lgs. 87/92 applicando svalutazioni a quei titoli per i quali sia stata rilevata una situazione di duraturo deterioramento della situazione di solvibilità dell'emittente: i titoli considerati come circolante sono stati valutati ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 87/92 al minore fra il prezzo di acquisto ed il valore di mercato.

Tale rappresentazione consente di rilevare nel conto economico solo le minusvalenze e/o le plusvalenze su titoli effettivamente realizzate fornendo una rappresentazione più realistica del risultato conseguito con la gestione.

Immobilizzazioni immateriali

Trattasi delle spese sostenute da Confart Liguria per il passaggio al nuovo software gestionale Pratico Web, per la realizzazione del sito internet, per il sistema di rete dati e per opere di ristrutturazione effettuate nel 2010 nel nuovo ufficio aperto a Savona i cui locali sono da noi locati.

Le aliquote di ammortamento applicate sono state le seguenti:

<i>Immobilizzi</i>	<i>Aliquota</i>
Costi utilizzo pluriennale	20%
Beni immateriali (software, sito, etc.)	33,33%

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in Bilancio al costo di acquisto al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in base alle seguenti aliquote, conformemente alle disposizioni fiscali e civilistiche vigenti:

<i>Immobilizzi</i>	<i>Aliquota</i>
Mobili e arredi di ufficio	15%
Macchine di ufficio elettroniche	20%
Telefonia Mobile	20%

Ratei e risconti

Sono stati calcolati con riferimento al concetto di attribuzione all'esercizio di competenza dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi.

Debiti

I debiti sono iscritti in Bilancio al valore nominale.

Trattamento di fine rapporto

E' stato stanziato a fronte della passività maturata nei confronti dei dipendenti del Consorzio al 31.12.2015 in conformità alla legislazione vigente ed ai rispettivi contratti collettivi di lavoro.

Fondo imposte e tasse

Per il Consorzio trova applicazione il comma 46 dell'art. 13 del D.L. 30.09.03 n. 269 convertito nella Legge 24.11.2003 n. 326 secondo il quale "gli avanzi di gestione accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto dei Confidi concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale. Il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati nel titolo I, capo VI, e nel titolo II, capo II del Testo Unico delle imposte sui redditi, di cui al D.P.R. 22.12.1986 n. 917, e successive modificazioni."

In relazione a ciò l'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa e Contenzioso con risoluzione n. 151 del 15.12.2004 ha posto in particolare evidenza la rilevanza delle variazioni in aumento relative all'IRAP ed all'ICI nella determinazione del reddito di impresa dei confidi.

Il consorzio non ha peraltro stanziato imposte differite passive in linea con il comma 18 dell'art.13 del D.L. N. 269/2003 che sancisce: "i confidi non possono distribuire avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese consorziate o socie, neppure in caso di scioglimento del consorzio, della cooperativa o della società consortile.

Fondi per rischi ed oneri

Include:

- il Fondo Antiusura costituito ai sensi dell'art.15 della L. 108/96 con i contributi ricevuti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la quota di nostro co-finanziamento;
- il Fondo per l'accantonamento del contributo al Fondo di garanzia Interconsortile previsto dall'art. 13, comma 22, D.L. 269/2003, convertito nella Legge 24.11.2003 n. 326, determinato tenendo conto delle modificazioni apportate dall'art. 11, comma 7, D.L. 14 marzo 2005 n. 35, convertito nella Legge 80/2005 pubblicata sulla G.U. n. 111 del 14.5.2005 (modifiche ai commi 19, 22 e 23 ed aggiunta del comma 23 bis) sulla disciplina dei fondi di garanzia interconsortili;

Fondo rischi su garanzie

Il fondo rischi per garanzie prestate è costituito nel pieno rispetto dell'art. 20 – commi 5 e 7

del D. Lgs. 87/92, in relazione ai rischi di perdita connessi alle garanzie prestate.

La valutazione dei rischi in argomento di competenza dell'esercizio è stata effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e gli accantonamenti al fondo sono stati effettuati sulla base dei seguenti criteri:

- a) accantonamento analitico: per le posizioni già a sofferenza a fine esercizio e quelle incagliate e a revoca alla medesima data nonché per le posizioni trasferite a sofferenza sino al 28/02/2016 si è tenuto conto delle informazioni comunicate dalle Banche convenzionate integrate da valutazioni analitiche autonome del consorzio;
- b) accantonamento forfetario: per le posizioni già a sofferenza a fine esercizio e quelle incagliate alla medesima data nonché per le posizioni trasferite a sofferenza sino al 28/02/2016 per le quali non si siano ricevute informazioni da parte delle Banche sono stati applicati i criteri deliberati dal Consiglio di Amministrazione in data 14/04/2014

Riserve

Sono costituite dalle riserve indivisibili che, a norma di legge, non potranno mai essere distribuite ai Consorziati nemmeno all'atto dello scioglimento del consorzio e dai contributi in conto capitale ricevuti dagli enti pubblici e privati.

Costi

Tutti i costi sono rilevati ed esposti in Bilancio secondo il principio della competenza temporale, con il computo dei relativi ratei e risconti.

Ricavi

Gli interessi attivi sono rilevati ed esposti in Bilancio secondo il principio della competenza temporale, con il conto dei relativi ratei.

Moneta di conto

I valori esposti nel presente Bilancio sono espressi in unità di euro, senza cifre decimali come previsto dall'art. 2423, comma 5, del c.c..

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

A T T I V O

10 CASSA E DISPONIBILITA'

La voce che presenta un saldo di euro 598 è rappresentato da denaro contante di cassa.

20 CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI DISPONIBILI

La voce che presenta un saldo di euro 2.251.684 è costituita da depositi in conto corrente in essere presso varie Banche;

21 CREDITI INDISPONIBILI VERSO ENTI CREDITIZI

La voce che presenta un saldo di euro 1.316.592 è così costituita;

- a) euro 167.597 conto indisponibile presso BNL S.p.A. che costituisce il Fondo a copertura delle garanzie rilasciate;
- b) 224.099 conto indisponibile presso Banca Carige S.p.A. che costituisce parte del Fondo Ob2 2000-2006;
- c) euro 164.944 conto indisponibile presso Banca Carige S.p.A. che costituisce parte del Fondo Antiusura;
- d) euro 580.000 somme depositate in conto vincolato presso Banca Carige S.p.A. che costituisce parte del Fondo Antiusura;
- e) euro 100.000 somme depositate in conto vincolato presso Banca Carige S.p.A.;
- f) euro 45.137 conto indisponibile presso Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. che costituisce parte del Fondo Antiusura;
- g) euro 34.815 conto indisponibile presso Unicredit Banca S.p.A. che costituisce parte del Fondo a copertura delle garanzie rilasciate;

50 OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO

La voce presenta un saldo di euro 5.735.994 ed è così costituita:

Emittente	Valore
BTP	2.360.458
CCT	249.398
Totale complessivo	2.609.856

Titoli di enti creditizi	Valore
OBBLIGAZIONI BGSG	50.000
OBBLIGAZIONI BPM	95.810
OBBLIGAZIONI CARIGE	382.000
OBBLIGAZIONI CARISPE	550.000
OBBLIGAZIONI ISP	199.415
OBBLIGAZIONI MPS	300.000
Totale complessivo	1.577.225

Titoli di altri emittenti	Valore
OBBLIGAZIONI ENEL	379.795
OBBLIGAZIONI CDP	392.920
OBBLIGAZIONI ENI	344.694
OBBLIGAZIONI MEDIOBANCA	431.504
Totale complessivo	1.548.913

Tutti i titoli sono considerati come immobilizzazioni finanziarie in quanto acquistati per essere mantenuti nel portafoglio di investimenti del confidi fino alla scadenza e come tali valorizzati al prezzo di acquisto.

60 AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE

La voce presenta un saldo di euro 6.696.786 ed è così costituita:

Titoli di altri emittenti	Valore
FONDI ARCA	300.370
FONDI AMUNDI	874.979
FONDI BLACKROCK	974.970
FONDI BNY MELLON	1.024.971
FONDI CARMIGNAC	149.980
FONDI EURIZON	149.995
FONDI M&G	824.981
FONDI PRAMERICA	501.879
POLIZZA ASSICURATIVA CREDIT AGRICOL	1.894.661
Totale complessivo	6.696.786

Tutti i Fondi sono stati iscritti a prezzo di carico.

La Polizza Assicurativa Crédit Agricole è costituita da polizza a capitalizzazione a gestione separata il cui valore è comprensivo degli interessi maturati e capitalizzati.

90 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La voce che presenta un saldo di euro 6.294, al netto degli ammortamenti, è rappresentata dai costi relativi al passaggio, avvenuto ad agosto 2014, al nuovo software gestionale Pratico Web, alla realizzazione del sito internet, alle spese sostenute per il rinnovo delle licenze software e alle opere di ristrutturazione effettuate presso i nostri uffici della Spezia e presso i nostri uffici di Savona da noi locati.

100 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

La voce che presenta un saldo di euro 8.278, al netto dei fondi di ammortamento, è rappresentata da attrezzature, macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche e mobili ed arredi. La rottamazione di arredi, macchine d'ufficio ed attrezzature già completamente ammortizzate e divenute obsolete avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore.

130 ALTRE ATTIVITA'

La voce che presenta un saldo di euro 188.375 è costituita, fra gli altri, dai seguenti crediti:

- euro 5.693 crediti verso Erario IRES per le ritenute subite su interessi attivi;

- euro 169.107 crediti verso C.C.I.A.A. Savona e Fi.L.S.E./Unioncamere a fronte dell'escussione di controgaranzie che saranno liquidate nel 2016;
- euro 5.687 crediti verso soci c/sottoscrizioni per quote di partecipazione al fondo sottoscritte e non versate,
- euro 3.354 crediti verso MDC S.r.l. a fronte di un'escussione subita per garanzia concessa a favore dell'impresa con la quale è stato sottoscritto un piano di recupero sulla quota da noi pagata alla Banca;
- euro 3.155 anticipo rimborso spese ai membri del Consiglio di Amministrazione liquidate a marzo 2016;
- euro 1.344 note di credito da ricevere;
- euro 35 altri crediti

140 RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce che presenta un saldo di euro 72.924 è rappresentata da:

- ratei attivi per euro 68.967 relativi alla quota interessi di cedole maturate su titoli di competenza 2015 che saranno liquidate nel 2016;
- risconti attivi per euro 3.957 di cui euro 3.260 Assicurazioni RC Amministratori, euro 219 Fastweb; euro 149 Mediaware; euro 329 altro;

P A S S I V O

50 ALTRE PASSIVITA'

La voce che presenta un saldo di euro 197.831 è rappresentata da debiti di diversa natura qui di seguito precisati:

- euro 9.785 verso Fornitori di cui: euro 3.404 verso EBLIG; euro 1.200 verso Qui Group; euro 1.260 verso Redazione; euro 3.921 altri vari;
- euro 18.438 verso l'INPS relativi a contributi previdenziali ed assistenziali di cui euro 13.540 versati nel mese di gennaio 2016 ed euro 4.898 relativi alle quote di 14[^], ferie e permessi non goduti;
- euro 12.520 verso l'Erario per ritenute effettuate a titolo di sostituto d'imposta versate nel mese di gennaio 2016;
- euro 5.774 verso Fondi Assistenziali e Previdenziali (Fondo EST, Fondo Mario Negri, Fondo Antonio Pastore e Fondo Mario Besusso) relativi a contributi versati nel mese di gennaio 2016;
- euro 42.055 verso dipendenti di cui euro 11.344 per stipendi versati nel mese di gennaio 2016 ed euro 30.711 per le quote di 14[^], ferie e permessi maturati e non goduti;

- euro 89.158 fatture da ricevere di cui: euro 72.408 dalle Associazioni di Categoria per prestazioni di sportello rese nel 2015; euro 2.550 studio Patri consulente del lavoro; euro 1.354 commissioni FI.L.S.E. per l'utilizzo di Fondi di garanzia; euro 3.528 Dr.ssa Pitta-miglio a titolo compensi e rimborsi spese come membro Collegio dei Revisori; euro 2.904 Dr. Mannelli a titolo compensi e rimborsi spese come Presidente Collegio dei Revisori; euro 1.851 Dr. Ruggieri a titolo compensi e rimborsi spese come membro Collegio dei Revisori; euro 4.563 altri vari;
- euro 19.917 debiti verso soci per quote da versare di cui; euro 14.223 debiti verso soci recessi; euro 5.694 debiti verso soci esclusi;
- euro 184 altri debiti

60 RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce ratei passivi presenta un saldo di euro 12.398 è rappresentata dai compensi e rimborsi spese 2015 per il Consiglio di Amministrazione liquidati nel 2016

La voce risconti passivi è rappresentata dal plusvalore riveniente dall'operazione di scambio su titoli Intesa Sanpaolo, proposta dall'emittente, la cui manifestazione finanziaria si avrà alla scadenza dei titoli (2017)

70 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La voce che presenta un saldo di euro 123.180 ha subito le seguenti movimentazioni

saldo al 31.12.2014	euro 105.153
- anticipo TFR a dipendente	euro 1.796
+ accantonamento al 31/12/2015	euro 20.089
- imposta rivalutazione TFR	euro 266
saldo al 31.12.2015	euro 123.180

Nel corso del 2015 un dipendente ha richiesto la liquidazione di una quota del TFR maturato per necessità familiari.

80 FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce che presenta un saldo di euro 973.853 è così rappresentata:

- euro 967.338 quale valore del Fondo Prevenzione Usura - Articolo 15, Legge 7 marzo 1996, n.108 costituito con i contributi ricevuti dallo Stato e con la quota di co-finanziamento del consorzio.

Nel corso del 2015 il Fondo ha subito le seguenti movimentazioni:

saldo al 31.12.2014	euro 953.797
+ interessi maturati e capitalizzati al Fondo nel corso del 2015	euro 12.541

+ contributo integrativo Fondo	euro	1.000
saldo al 31.12.2014	euro	967.338
- euro 6.515 <u>Fondo Interconsortile</u> per accantonamento contributo obbligatorio a carico dei "confidi" ex art. 13 D.L. 269/2003 comma 22 di competenza dell'esercizio 2014. Tale contributo sarà versato al Fondo Intercorsortile costituito da Fedart Fidi nei termini di legge, vale a dire entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2015		

81 FONDO RISCHI PER GARANZIE PRESTATE

Il Fondo che presenta un saldo di euro 5.169.843 nel corso del 2015 ha subito le seguenti movimentazioni:

saldo al 31.12.2014	euro	4.833.260
- utilizzi per escussioni nette su garanzie subite nel 2015	euro	336.362
+ recuperi su escussioni pagate a valere sulla L.R. 03/03	euro	143.538
+ accantonamenti effettuati al 31.12.2015	euro	529.407
Saldo al 31.12.2015	euro	5.169.843

111 DEPOSITI CAUZIONALI SOCI

Trattasi del debito verso consorziati a fronte di depositi cauzionali versati a favore della ex-cooperativa artigiana di garanzia di Imperia – Riviera Ligure al netto dei rimborsi;

120 FONDO CONSORTILE

La voce presenta un saldo di euro 2.461.585 ed è così composta:

- Conferimento FI.L.S.E. S.p.A.	euro	77.459
- Conferimento Unioncamere Liguri	euro	2.500
- Conferimento CNA Regionale	euro	100
- Conferimento Confartigianato Regionale	euro	100
- Conferimento Soci ordinari	euro	2.381.426

Il Fondo consortile ha subito le seguenti movimentazioni

Saldo al 31.12.2014	n. 11.046 soci	euro	2.358.585
+ n.292 nuovi soci		euro	72.700
- n. 96 soci recessi		euro	24.317
- n.172 soci esclusi		euro	25.542
Saldo al 31.12.2015	n. 11.080 soci	euro	2.381.426

140 RISERVE

La voce che presenta un saldo di euro 7.163.686 è rappresentata dalle seguenti voci:

- Contributi ricevuti dalla Regione Liguria ai sensi della L.R. 03/2003 euro 4.916.918 ridotto di euro 143.538 rispetto all'anno precedente per il riaddebito di escussioni di garanzie rilasciate a favore di imprese artigiane a valere sul Fondo della L.R.03/2003 e per euro 13.600 per la liquidazione del corrispettivo dovuto alle Associazioni di categoria per l'assistenza finanziaria a valere sul Progetto Nuove Imprese;
- Riserve di utili euro 1.832.102;
- Altre riserve euro 311.790 di cui euro 94.000 contributi ricevuti dalla C.C.I.A.A. di Savona per la costituzione del Fondo Microcredito; euro 100.000 contributi ricevuti dalla C.C.I.A.A. di La Spezia per il progetto creazione di impresa 2014; euro 5.000 ricevuti dalla C.C.I.A.A. di Genova per la costituzione del Fondo Microcredito; euro 112.790 contributi ricevuti da altri Enti;
- Fondo di riserva quote euro 102.864: trattasi del fondo costituito nel corso del 2010 nel quale sono stati accreditati i corrispettivi relativi a somme che, sulla base del confronto con i dati risultanti dal libro dei soci prodotto del sistema gestionale del confidi, risultano essere state effettivamente versate da imprese associate alla ex-cooperativa artigiana di garanzia della Riviera dei Fiori ma non a titolo di sottoscrizione di quote consortili, decurtato annualmente delle quote chieste a rimborso da soci recessi. Il Fondo è stato incrementato del valore delle quote relative ai soci dichiarati decaduti con riferimento all'esercizio 2014;

170 UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO

La voce rappresenta l'avanzo dell'esercizio 2015 pari ad euro 2.960.

G A R A N Z I E E D I M P E G N I

10 GARANZIE RILASCIATE

La voce garanzie rilasciate a favore consorziati su finanziamenti che presenta un saldo di euro 63.828.821 è così rappresentata:

- euro 48.647.283 garanzie su finanziamenti in regolare andamento;
- euro 8.483.25 garanzie su finanziamenti ad incaglio e revoca;
- euro 6.697.613 garanzie su finanziamenti in sofferenza

11 GARANZIE RICEVUTE

La voce garanzie ricevute che presenta un saldo di euro 10.594.631 comprende le controgaranzie ottenute a valere sulle garanzie in essere (al netto delle posizioni rientrate) ed è così composta:

- euro 2.434.832 controgaranzie ricevute a valere sul Fondo Regione Liguria/Unioncamere 2009;
- euro 6.922.102 controgaranzie ricevute a valere sul Fondo Regione Liguria/Unioncamere 2010;
- euro 378.490 controgaranzie ricevute a valere sul Fondo Anticrisi Regione Liguria 2012
- euro 283.472 fondo C.C.I.A.A. – Comune – Provincia della Spezia
- euro 575.735 controgaranzie ricevute a valere sul Fondo C.C.I.A.A. di Savona 2009/2012.

-

20 IMPEGNI

La voce risulta così composta:

- euro 270.846 Fondi fideiussori costituiti dalla FI.L.S.E. a favore del consorzio con i fondi della Regione Liguria, ai sensi della L.R. 19/76;
- euro 459.309 riguarda l'impegno contrattuale del Consorzio nei confronti della Regione Liguria a tenere depositato uno speciale fondo di garanzia riservato ai consorzi artigiani operanti in area Obiettivo 2 1990/1991, che ha avuto origine con il contributo erogato a nostro favore nel 1992 dalla stessa Regione per euro 237.570, incrementato con una quota di risorse proprie del consorzio per euro 20.658 e con il reinvestimento dell'80% degli interessi attivi maturati.
- euro 89.415 riguarda l'impegno contrattuale del Consorzio nei confronti della FILSE a tenere depositato una quota di cofinanziamento del complessivo Fondo di Garanzia riservato alle imprese operanti in area Obiettivo 2 2000/2006. L'importo si è ridotto rispetto al precedente esercizio a seguito dell'utilizzo del Fondo a fronte di garanzie escusse;
- euro 156.531 Fondi fidejussori FILSE quale quota di cofinanziamento del Fondo di Garanzia riservato alle imprese operanti in area Obiettivo 2 2000/2006. L'importo si è ridotto rispetto al precedente esercizio a seguito dell'utilizzo del Fondo a fronte di garanzie escusse:
- euro 117.463 riguarda il vincolo di destinazione gravante su risorse del Consorzio in relazione alle finalità della L.R. 55/78 per il sostegno dei consorzi artigiani.

Parte C) INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

C O S T I

10 ONERI FINANZIARI

La voce presenta un saldo di euro 8.327 a fronte degli oneri sostenuti dal Consorzio in rela-

zione alla tenuta dei conti correnti e dei depositi bancari.

30 PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

La voce presenta un saldo di euro 380 a fronte del rimborso a scadenza di titoli acquistati sopra alla pari.

40 SPESE AMMINISTRATIVE

La voce presenta un saldo di euro 620.469 ed è così composta:

- euro 385.301 spese per il personale;
- euro 235.168 altre spese amministrative di cui:
 - 1) euro 86.008 a titolo prestazioni di terzi di cui: euro 72.408 costi pagati alle Associazioni di Categoria Confartigianato e CNA per i servizi connessi alla messa a disposizione dei locali e del personale per l'attività di promozione e gestione di Confart nelle province di Genova, La Spezia, Savona e Imperia; euro 13.600 corrispettivi pagati alle Associazioni di Categoria Confartigianato e CNA per l'attività di assistenza finanziaria a valere sul Progetto Nuove Imprese della Regione Liguria,
 - 2) euro 47.590 a titolo affitti e spese condominiali per gli immobili delle sedi di Genova, La Spezia e Savona;
 - 3) euro 27.896 a titolo di compensi e rimborsi spese agli organi sociali;
 - 4) euro 73.674 a titolo di spese varie di gestione di cui per rilevanza
 - euro 27.896 consulenza ed assistenza amministrative e legale;
 - euro 11.709 canoni e spese di assistenza informatica;
 - euro 4.271 polizza assicurativa Amministratori;
 - euro 6.000 quota associativa Fedart;
 - euro 3.390 spese telefoniche;
 - euro 4.284 valori bollati;
 - euro 1.676 cancelleria;
 - euro 4.512 imposte e tasse (smaltimento rifiuti, diritti camerali, etc.);
 - euro 9.936 altre varie (pulizia, elettricità, etc.)

50 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI

La voce che presenta un saldo di euro 8.961 accoglie le quote di ammortamento dell'esercizio calcolate in sede di chiusura di cui euro 5.672 a titolo quota di ammortamento degli oneri pluriennali ed euro 3.289 a titolo quota di ammortamento delle immobilizzazioni materiali.

70 ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI

La voce rappresenta il contributo obbligatorio a carico della Società di competenza dell'esercizio ai sensi del comma 22 art. 13 D.L. 269/2003 e successive modificazioni, come descritto alla voce 80 del passivo dello Stato Patrimoniale;

90 ACCANTONAMENTI PER GARANZIE ED IMPEGNI

La voce rappresenta l'accantonamento effettuato nell'esercizio a fronte dei rischi connessi alle garanzie prestate sui finanziamenti in essere in applicazione dei criteri deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 14/04/2014 per la formazione del Fondo rischi per garanzie prestate di cui alla voce 81 della sezione Passivo dello Stato Patrimoniale.

110 ONERI STRAORDINARI

Nessuna voce

130 IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

La voce presenta un saldo di euro 13.519 di cui IRAP per euro 10.603 e IRES per euro 2.916 a carico della Società per l'esercizio 2015.

R I C A V I

10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

La voce che presenta un saldo di euro 208.433 è così formata:

- euro 24.220 interessi attivi maturati sui conti correnti bancari di competenza dell'esercizio;
- euro 184.213 interessi attivi maturati su titoli di competenza dell'esercizio

31 CORRISPETTIVI DELLE PRESTAZIONI DI GARANZIA

La voce che presenta un saldo di euro 937.221 è così formata:

- euro 801.571 commissioni fideiussorie per prestazioni di garanzie a favore delle imprese consorziate;
- euro 135.650 a titolo di rimborso delle spese sostenute per le istruttorie di garanzia

40 PROVENTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE

La voce rappresenta il plusvalore realizzato su titoli acquistati sotto la pari e giunti a scadenza nel corso del 2015

70 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE

La voce presenta un saldo di euro 15.890 è relativa per euro 13.600 al riaddebito al Fondo L.R. 03/03 delle competenze pagate alle Associazioni di Categoria per il progetto Nuove Imprese, per euro 1.927 al recupero spese di bollo su note di addebito emesse, per euro 354 alle quote versate dagli amministratori e relative alla copertura assicurativa per RC, per euro 7 ad abbuoni attivi.

80 PROVENTI STRAORDINARI

La voce presenta un saldo di euro 18.705 di cui: euro 18.368 relativa ad ulteriori n.6 tranches di rimborso delle obbligazioni Lehman Brother; euro 337 varie

Parte D) - ALTRE INFORMAZIONI

Relativamente al personale dipendente, agli Amministratori ed ai Sindaci della Società, si precisa quanto segue:

PERSONALE DIPENDENTE

Alla fine del 2015 risultano in organico della Società n.7 dipendenti di cui n.1 inquadrato nel C.C.N.L. del Commercio con la qualifica di Dirigente e n.6 inquadrati nel C.C.N.L. del Commercio con la qualifica di impiegato.

AMMINISTRATORI E SINDACI

Rimborsi spese, compensi ed emolumenti

Per il 2015 sono stati fissati i seguenti compensi:

- un compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione di euro 4.000 annui e per i Consiglieri un gettone di presenza di euro 50 ed il rimborso spese per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e il rimborso spese per la partecipazione alle riunioni del Comitato Esecutivo; l'esborso complessivo ammonta a euro 13.904;
- un compenso di euro 3.900 annui per il Presidente del Collegio dei Revisori e di euro 2.600 annui per ciascuno dei due membri del Collegio oltre al rimborso spese per le partecipazioni alle riunioni del Consorzio: l'esborso complessivo ammonta ad euro 13.992.

Per il Consiglio di Amministrazione

IL PRESIDENTE

(Mauro Strata)

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2015

Signori Consorziati,

il bilancio dell'esercizio 2015 che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione nei termini di legge è stato redatto secondo le norme previste dal D. Lgs. n. 87/1992 ed alle istruzioni della Banca d'Italia emanate con provvedimento del 15.07.1992; esso si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2015 evidenzia un avanzo netto di euro 2.690 e si può riassumere nei seguenti dati:

STATO PATRIMONIALE

- Dispon. Finanz. libere	€	2.251.684
- Dispon. Finanz. Vincolate	€	13.749.372
- Immobilizz. Materiali	€	68.805
- Immobilizz. Immateriali	€	6.294
- Altre attività	€	<u>201.370</u>
TOTALE ATTIVO	€	16.277.525

- Fondo antiusura	€	967.338
- Fondo l/reg. 3/03	€	4.916.918
- Fondo Consortile	€	2.461.585
- Fondo rischi su garanzie	€	5.169.843
- Fondi diversi	€	6.515
- Fondo Ammortamento	€	60.527
- Fondo TFR	€	123.180
- Altre riserve	€	2.246.768
- Altre passività	€	321.891
- Avanzo di esercizio	€	<u>2.960</u>
TOTALE PASSIVO	€	16.277.525

CONTO ECONOMICO

- Ricavi	€	1.190.538
- Costi	€	<u>1.187.578</u>
- Risultato di esercizio	€	2.960

I **conti d'ordine**, sia all'attivo che al passivo, ammontano a:

- Garanzie in essere a favore di terzi	€	63.828.821
- Garanzie di terzi a ns. favore	€	10.594.631
- Impegni v/terzi per il vincolo di fondi a garanzia	€	1.093.565

Abbiamo vigilato sull'impostazione data al bilancio ed alla generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

I criteri di valutazione rispettano i principi contabili comunemente accettati. In particolare:

- gli immobilizzi sono stati valutati al costo d'acquisto. Le rettifiche applicate sono state le seguenti:

immobilizzazioni materiali

- per quanto riguarda i mobili e le macchine ordinarie di ufficio l'aliquota utilizzata è stata del 15%;
- per quanto riguarda le macchine di ufficio elettromeccaniche, l'aliquota utilizzata è stata del 20%;
- per quanto riguarda i macchinari, apparecchi ed attrezzature, l'aliquota utilizzata è stata del 20%;

immobilizzazioni immateriali e costi pluriennali:

- per quanto riguarda i costi ad utilizzo pluriennale l'aliquota utilizzata è stata del 20%;
- per i beni immateriali (software, sito internet, etc.) l'aliquota utilizzata è stata del 33,33%

- le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso considerati disponibili per la vendita, sono stati valutati, come previsto dall'art.13 del D.Leg. 87/92 e dai provvedimenti attuativi emanati dalla Banca d'Italia, al minore tra valore di carico dell'esercizio precedente e valore di mercato al 31/12/15.

Tutti gli altri titoli detenuti sino a scadenza sono considerati immobilizzazioni finanziarie e per tanto valorizzati al prezzo di acquisto.

In base al D. Lgs. 27.01.1982 n. 87 e precisamente all'art. 18 che esplicita i criteri di valutazione delle immobilizzazioni finanziarie al costo di acquisto ed avendo il Consorzio sempre agito nella sua storicità come investitore istituzionale di lungo periodo, senza svolgere attività speculativa, si ritiene corretto questo metodo di valutazione.

- le disponibilità finanziarie iscritte nello Stato Patrimoniale trovano riscontro nei rendiconti trasmessi dalle Banche depositarie.

- i ratei e i risconti sono stati calcolati avendo riguardo alla competenza.
- Il collegio rileva che, con riferimento al fondo rischi su garanzie, tale voce è stata valorizzata in maniera prudentiale nel rispetto dell'art. 20 – commi 5 e 7 del D.Lgs. 87/92, con i seguenti criteri:
 - accantonamento analitico: per le posizioni già a sofferenza a fine esercizio e quelle incagliate e a revoca alla medesima data nonché per le posizioni trasferite a sofferenza sino al 28/02/2016 si è tenuto conto delle informazioni comunicate dalle Banche convenzionate integrate da valutazioni analitiche autonome del consorzio;
 - accantonamento forfetario: per le posizioni già a sofferenza a fine esercizio e quelle incagliate alla medesima data nonché per le posizioni trasferite a sofferenza sino al 28/02/2016 per le quali non si siano ricevute informazioni da parte delle Banche sono stati applicati i criteri deliberati dal Consiglio di Amministrazione in data 14/04/2014

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione; essa riporta i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione ed il risultato di esercizio 2015.

Gli Amministratori, nella Nota Integrativa, hanno illustrato i criteri di valutazione adottati per le varie voci ed hanno fornito le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c. sia sullo Stato Patrimoniale che sul Conto Economico, fornendo altresì le informazioni ritenute necessarie alla più esauriente comprensione del bilancio medesimo.

Vi segnaliamo inoltre che è stato esaurientemente rilevato il "sistema dei conti d'ordine e garanzia".

Le risultanze dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico trovano perciò il nostro consenso.

Vi invitiamo quindi ad approvarli unitamente alla relazione accompagnatoria ed alla proposta formulata dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Simone Mannelli, Presidente

Dott.ssa Luciana Pittameglio, Componente

Dott. Antonio Ruggieri, Componente